

Il Cirf, la cultura e la lingua friulana

Leggo l'articolo apparso sul vostro giornale il 3 luglio a firma di Oscar Puntel. Non mi risulta che siano vere le affermazioni riportate dal giornalista quando afferma: «Rivoluzione te comunicazion che e sarà giestide dal gjornalist Luigi Gandi (omon televisif, il condutôr de «la Piazza» su Antenna 3) e che e deventarà un element determinant par pontâ sul concet de furlanetât». Non ho nessun incarico al riguardo e la mia collaborazione con Antenna 3 non ha nulla a che vedere con il Cirf. «La Piazza» oggi è uno dei talk più visti nel Nordest d'Italia, ma non ha nulla a che vedere con l'Università di Udine. Quanto al concetto di friulanità mi piace rimarcare il fatto che i pordenonesi sono per una parte della provincia venetofoni. Io poi mi sono sempre dichiarato venetofono in Friuli, come lo è il vostro Arcivescovo Mazzocato che un tempo era il Vescovo di Treviso, e come lo è il Magnifico Rettore dell'Università di Udine che è di origine padovana. La presidente della Regione Friuli-V.G. è poi di lingua madre italico-romana, il vice-presidente della Regione Sergio Bolzonello, di famiglia originaria di Volpago del Montello, è anch'egli venetofono. Hanno questi conseguito un certificato di lingua friulana? E se uno ha il certificato di lingua friulana sarebbe più friulano degli altri? E che dire di Sacile, giardino della Serenissima, e dei sacilesi che si proclamano friulani pur parlando il veneto? Non sono per questo meno friulani degli udinesi che parlano indifferentemente sia veneto che friulano?

Rilanciare la friulanità significa an-

che rilanciare la cultura e non solo la lingua. Sono rientrato al Cirf dopo un'assenza di quasi dieci anni. Il sito del Cirf era fermo da anni. Tutti lo vedevano e non facevano nulla per migliorarlo. Nessuno conosceva la password. Ho pensato per ritrovarla. Il povero sito conteneva informazioni false ed errate era lì alla deriva da anni. Ora che stiamo mettendolo a posto sono subito pronti i criticoni. Nel nostro paese non mancano mai. Il sito è un «work in progress» ed è aperto alla collaborazione di tutti gli aderenti e simpatizzanti. L'Università di Udine ha circa il 40% di studenti che vengono da fuori Friuli-V.G., una grande parte del corpo docente viene dal resto d'Italia. Ritengo, e così il direttore Paolo Pascolo, molto importante che il sito del Cirf contenga anche dei filmati sui principali eventi che succedono in Friuli-V.G. e che sono collegati al Cirf. Il 153° dell'Unità d'Italia è stato un evento patrocinato dal Cirf. Il giorno della memoria e del ricordo è stato un altro grande evento patrocinato dal Cirf e che abbiamo seguito. Inseriremo anche altri filmati relativi alla Patria del Friuli che secondo me non deve essere isolamento e chiusura, ma apertura al mondo.

Il 15 luglio modererò un dibattito al Parlamento Europeo e nel mio piccolo mi batterò sempre, quale umile cronista, per un Friuli internazionale e non chiuso su se stesso e sulla difensiva. Non dobbiamo avere paura di nessuno, siamo sempre stati fieri ed orgogliosi.

E se non riesco ancora a scrivere in friulano aiutatemi che vi sarò ricono-

scente.

Luigi Gandi

Sul suo ruolo all'interno del Cirf, ho semplicemente riportato quanto Pascolo ha comunicato palesemente all'assemblea, facendo nome e cognome. Se tale compito non le è stato formalizzato, lo è comunque nei fatti. Lei stesso, caro Gandi, nella sua lettera, afferma di aver messo mano al sito, da lei arrivano le e-mail e i comunicati stampa. L'accostamento alla trasmissione «La Piazza» era solo per far capire ai lettori chi fosse Luigi Gandi, magari non tutti la conoscono. Quanto alla difesa del concetto di «friulanità», il Friuli è sempre stato terra di accoglienza. Spero piuttosto che il Cirf riveda i suoi obiettivi e i suoi compiti nella sua direzione originaria: lo studio e l'approfondimento scientifico della lingua in funzione interdipartimentale. Di storia e di cultura in senso generale, si occupano già altre strutture dell'Università. (Oscar Puntel)

